



Comune dell'Aquila



L'Aquila, 13 marzo 2018

COMUNICATO STAMPA

L'amministrazione comunale dell'Aquila è già riuscita, nei primi sei mesi, ad aggredire le aliquote delle imposte locali, con un primo taglio di quasi il 10 per cento della Tari per le attività produttive e del 20 per cento della Tasi, relativamente alle attività produttive maggiormente colpite dalla crisi, ossia gli alberghi e le attività commerciali e industriali con immobili rientranti nelle categorie D (1/2/7/8).

Un'operazione necessaria per l'economia locale a seguito della pesante eredità, ricevuta dalla precedente amministrazione di centro sinistra, in tema di pressione fiscale. Basti pensare che la Tari subì un incremento, nel 2016, rispetto all'anno precedente, pari addirittura al 37 per cento circa per le utenze domestiche, riferite ad un componente, e del 17 per cento per le utenze domestiche relative agli altri componenti. L'attuale amministrazione, invece, ha bloccato gli aumenti riuscendo, anzi, a ridurre di quasi 1 punto percentuale la tariffa.

La vera notizia è che "il granello" non solo ha rotto il sinistro meccanismo di incremento annuale delle tasse per gli aquilani, ma addirittura lo ha invertito.

Un risultato reso possibile grazie al grande lavoro dell'Ufficio Tributi, coordinato dall'assessore Annalisa Di Stefano, e raggiunto anche attraverso il recupero dell'evasione fiscale e dell'incremento dei contribuenti spontanei.

Posso comprendere che un risultato così importante a qualcuno possa dispiacere ma non è altrettanto comprensibile come si possano creare infondati e pericolosi allarmismi tra i cittadini, paventando la copertura di queste riduzioni con l'aumento di altre imposte.

Il consigliere comunale
Roberto Junior Silveri
(capogruppo Forza Italia)